

## Comunità Ebraica

# Targa in Ghetto per la Finanza: qui siamo a casa

«Vorremo che il controllo del territorio non fosse così stringente, ma i tempi in cui viviamo sono questi e il terrorismo è una triste realtà con cui ci siamo abituati a convivere». Questa la riflessione di Dario Calimani, presidente della Comunità Ebraica, che ieri mattina in campo del Ghetto ha ringraziato la guardia di finanza con una targa per il presidio che monitora costantemente il campo. «La nostra comunità, che una volta contava 5 mila persone, oggi arriva a 400 e per la maggior parte non vivono più qui — ricorda — dopo l'11 settembre 2001, il ghetto è diventato zona sensibile, non eravamo pronti ad avere militari qui. E da dieci anni, il reggimento dei lagunari dell'esercito è qui a fare la guardia». E con loro, le fiamme gialle. «Siamo in un periodo in cui non mancano turbolenze e episodi di antisemitismo, la memoria è un baluardo perché certi periodi non tornino più — ha detto Bruno Buratti, comandante dell'Italia nord-orientale della guardia di finanza —. Qui ci sentiamo a casa nostra, il nostro contributo è doveroso». (c. ga.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

